

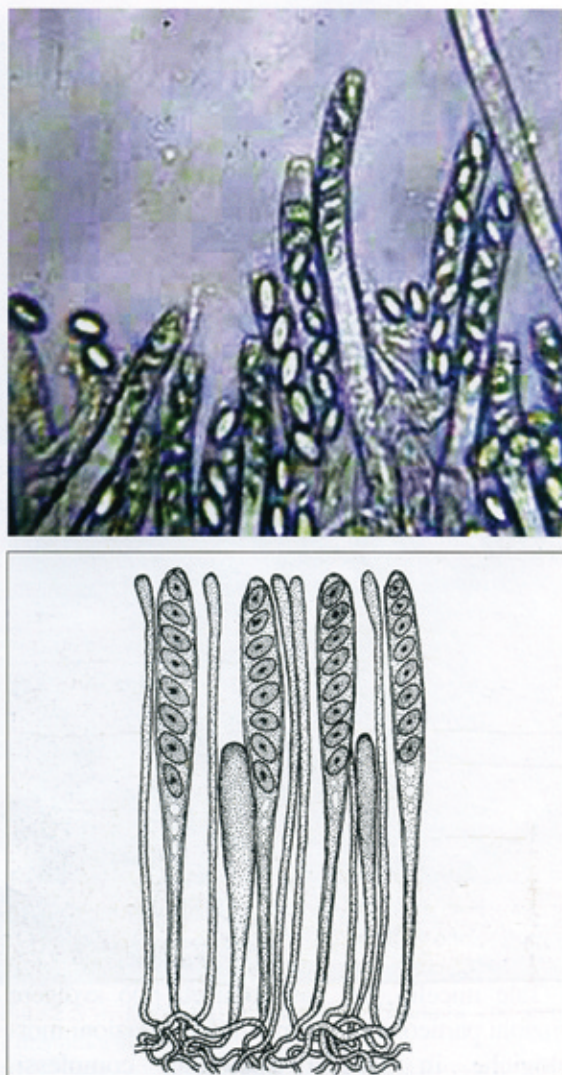


Fig. 2.9 – Osservazioni microscopiche di aschi e schema dell'imenio. Normalmente ogni asco contiene otto spore.

Nei macrofunghi appartenenti agli Ascomiceti, invece, la fusione delle ife monocariotiche non comporta - generalmente - l'organizzazione di un micelio secondario indipendente, ma uno sviluppo ridotto e più localizzato delle ife dicariotiche. Da esse si origina la componente cellulare fertile, costituita dagli aschi che contengono le spore (ascospore). Infatti, dopo che si realizza la fusione di due ife monocariotiche (plasmogamia), si origina un'ifa dicariotica che continua un suo sviluppo graduale. Ma tale sviluppo, è accompagnato dalla formazione di uno sporoforo (ascoma) costituito prevalentemente da ife

monocariotiche di due miceli diversi che circondano, con la loro massa, la ridotta componente dicariotica. Quest'ultima originerà la struttura fertile dell'imenio costituita da aschi e ife sterili (parafisi).

Pertanto, la struttura dei macrosporofori (ascoma) degli ascomiceti (es. spugnola), risulta costituita per la maggior parte da ife monocariotiche, derivanti dai miceli primari, che supportano la componente fertile originatasi dalle ife dicariotiche. Da esse, peraltro, si generano le ife ascogene che formano gli aschi contenenti le spore (ascospore). Quindi, contrariamente ai basidiomiceti che formano le loro spore all'esterno del corpo cellulare del basidio, gli ascomiceti le portano all'interno della cellula dell'asco (Fig. 2.9).

Da quanto detto consegue che mentre per la raccolta dei Basidiomiceti la leggera torsione del gambo determina un lieve danneggiamento al micelio secondario che, comunque, è persistente ed estremamente esteso nel substrato, per la raccolta degli Ascomiceti bisogna usare maggiore cautela.

Infatti, la raccolta incauta di questi funghi può comportare un danno ai miceli primari (miceli che si sono incontrati nel punto in cui si è sviluppato lo sporoforo) e compromettere la produzione degli ascomi negli anni successivi.

Pertanto, funghi come le spugne (*Morchella* spp.), le *Pezize* ed altri ascomiceti dovrebbero essere raccolti effettuando sempre e comunque un taglio netto alla base del loro gambo (Fig. 2.10), laddove questo risulta presente.

In tal modo, l'asporto non danneggia i collegamenti ifali che intercorrono tra la base inferiore del fungo ed il rimanente delicato micelio primario ipogeo (in pratica si cerca di evitare lo smottamento del terreno alla base del gambo, evento - questo - che provocherebbe un conseguente danneggiamento del micelio sotterraneo).

L'esistenza del micelio ipogeo, costituito da una intricata rete di ife, si svela facilmente all'occhio attento del raccoglitore quando osserva che dalla base del gambo dei diversi macrofunghi, partono una serie di intrecci di filamenti e cordoni biancastri (cordoni miceliari).